

Camminiamo insieme

Parrocchia Santa Lucia v. e m.

Via Roma 37

33080 Prata di Pordenone (Italia)

Tel 0434 - 62 00 55; cell. 349 140 64 18.

21 giugno 2015

Lunedì 22 giugno alle ore 20.45
INSEDIAMENTO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
in canonica riunione di insediamento
del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

GREST 2015

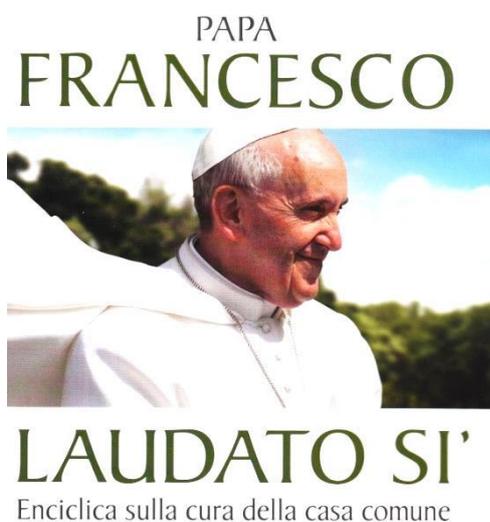
Iniziano da lunedì 22 giugno le attività del GREST 2015 che si concluderanno con la S. Messa ed il Gran Finale di Sabato 11 luglio 2015.

I Genitori chiedano in Oratorio i **moduli da firmare** per: Privacy; anticipo entrata/uscita ragazzi; iscrizione gita Noale (mercoledì 1 luglio) e Santuario Madonna del Monte – Marsure (domenica 5 luglio)

LAUDATO SI'/1

**Con Papa Francesco prendiamoci "cura
della casa comune"**

Oggi “tutto è connesso”: per questo l’ecologia deve essere “ecologia integrale”, non un ecologismo “superficiale o apparente”. Capacità di “prendersi cura di tutto ciò che esiste”, cioè insieme ecologia ambientale, economica, sociale, culturale. Una “ecologia dell’uomo” che deve tradursi in una “ecologia della vita quotidiana” che abbia a cuore il “bene comune” e la giustizia tra le generazioni. Comincia con la citazione del Santo che ha preso “come guida e come ispirazione” fin dall’inizio del suo pontificato, l’Enciclica di Papa Francesco “Laudato si’, sulla cura della casa comune” - 192 pagine, 6 capitoli, 246 paragrafi - le cui prime due



parole, nel titolo e nel testo, sono l'inizio del "Cantico delle Creature", riportato per intero nel paragrafo 87. Fin dall'introduzione, dopo un excursus sul magistero dei suoi predecessori in materia - da Paolo VI a Benedetto XVI - Francesco menziona il "caro patriarca Bartolomeo" e l'impegno della Chiesa ortodossa per le questioni legate alla custodia del creato, tema che ritorna nel secondo capitolo, dedicato al "Vangelo della creazione" e al rapporto tra scienza e religione. Dopo la "Lumen Fidei" - l'Enciclica firmata a quattro mani con Benedetto XVI - e l'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", la seconda Enciclica scritta integralmente da Bergoglio è un vero e proprio manifesto-appello a 360° per "unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale", a partire dalle "drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo". Sono loro gli "esclusi del pianeta", miliardi di persone vittime della "cultura dello scarto".

"La terra, casa nostra, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia". È il grido d'allarme del Papa, che si sofferma sul problema dell'inquinamento prodotto dai rifiuti e sul "preoccupante riscaldamento del sistema climatico": i cambiamenti climatici "sono un problema globale" i cui "impatti più pesanti ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo". Per superare l'"inequità planetaria", occorre garantire l'accesso all'acqua potabile da parte dei più poveri, tutelare la biodiversità e ridurre l'emissione di gas serra.

Oggi "c'è un vero debito ecologico, soprattutto tra il Nord e il Sud". "Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico". Anzi, "i popoli in via di sviluppo continuano ad alimentare lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro". Ci vuole "un'altra rotta", per contrastare la "globalizzazione dell'indifferenza": a questo proposito, Francesco stigmatizza la "debolezza della reazione politica internazionale" e spiega come "la sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente". "È prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre". Una cosa è certa: "L'attuale sistema mondiale è insostenibile".

"La finanza soffoca l'economia reale" e "il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica", scrive il Papa. Per reagire alla globalizzazione del paradigma tecnocratico, serve una "rivoluzione culturale", antidoto alla "sfrenatezza megalomane". No, allora, ad un "antropocentrismo deviato" che giustifica l'aborto in nome della "difesa della natura" e all'atteggiamento di chi pretende "di cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa". No anche ad "un progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro": "Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società".

"Contrastare meglio la corruzione". A più riprese e in diverse parti dell'Enciclica,

Bergoglio esorta ad ingaggiare una “lotta più sincera” contro questa piaga, sia nei Paesi sviluppati che nei Paesi in via di sviluppo.

“La politica non deve sottomettersi all’economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia”. La politica e l’economia, “in dialogo”, devono porsi “al servizio della vita, specialmente della vita umana”. “La bolla finanziaria è anche una bolla produttiva”, da cui rimane fuori “il problema dell’economia reale”, denuncia il Pontefice a proposito della crisi finanziaria del 2007-2008: “Il principio della massimizzazione del profitto è una distorsione concettuale dell’economia”.

“Rallentare il passo” e “ridefinire il progresso”. “Di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare a rallentare un po’ il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi”. È la ricetta, in controtendenza, di Papa Francesco, secondo il quale “è insostenibile il comportamento di coloro che consumano e distruggono sempre più, mentre altri ancora non riescono a vivere in conformità alla propria dignità umana”. “È arrivata l’ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse perché si possa crescere in modo sano in altre parti”: “Cambiare il modello di sviluppo globale”, come auspicava Benedetto XVI invocando la necessità della “sobrietà”, significa “ridefinire il progresso”.

“Conversione ecologica”. Nella parte finale dell’Enciclica il Papa auspica una vera e propria “conversione ecologica” e invita ad operare un cambiamento dal basso degli “stili di vita”. “Non tutto è perduto”, perché “si può produrre uno stile di vita alternativo”, attraverso la capacità di “avere cura del creato con piccole azioni quotidiane”: a partire dalla famiglia, “luogo della formazione integrale” della persona e dell’esercizio delle virtù.

(M. Michela Nicolais)

DOMENICA XII^a DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Dal Vangelo secondo Marco (4,35-414)



In quel tempo, venuta la sera Gesù disse ai suoi discepoli «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro:

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore.

Commento

(a cura di don Danilo Favro)

Introduzione: Una pagina veramente forte e suggestiva quella di Marco: la tempesta improvvisa del lago – la disperata invocazione degli Apostoli: “Maestro non ti importa che siamo perduti?” – il deciso intervento di Gesù: taci, al vento, quietati, all’acqua – la grande bonaccia: “ non avete ancora fede?” Mi piace riflettere sulla fede come esperienza concreta, traballante da difficoltà, delusioni, aridità, dolori grossi. Povero Giobbe, umiliato, sul letamaio, fuori di casa.

LE PROVE DELLA FEDE

La vita talvolta sconquassata come la barca con gli Apostoli...

Muore un ragazzino unico figlio di una vedova... Muore un papà, colpito da un male tremendo, restano la vedova e due figlioletti, cinque e due anni. Se ne va una giovane mamma con la figlioletta di qualche mese. Quanti interrogativi dentro di noi, quanti perché. Così del dolore, così del male delle persone semplici... perché? Un dramma che la Bibbia sottolinea in tutta la sua drammaticità: Signore perché stai muto? Perché non parli? Signore perché ti nascondi e non vedo il tuo volto? Elia: Signore, lasciami morire, non ho sorte migliore dei miei padri, i profeti; mi hai abbandonato e lasciato solo. Giobbe maledice il giorno del suo concepimento e per non essere morto nel momento della nascita. Sì, la fede è messa in discussione da un quotidiano pesante e doloroso. Succede anche a noi.

NEL DOLORE SBOCCIA UNA FEDE LIMPIDA

L'uomo bersagliato da mille interrogativi non può vivere senza una risposta; ha bisogno di capire. Non può essere solo. La sua è una ricerca dolorosa come quella della strana notte dell'Innominato. C'è come un tarlo che gli rode il cuore. “Il Signore perdona tanto male per un'opera buona”. Sono le parole piene di lacrime di Lucia, nei Promessi Sposi. Parole altrettanto drammatiche di quel papà: Signore, vieni presto, la mia figlioletta sta per morire... Signore, figlio di David, abbi pietà di me... Ho nel cuore la lunga fila di carrozzelle: gli ammalati vanno alla grotta o sono di ritorno dalla Madonna. Hanno uno sguardo luminoso, quasi trasfigurato, hanno nel cuore la pace del Signore. Una fede che diventa un sì di abbandono al Signore. È il Signore e noi ci si affida a Lui; è il Dio della compassione e noi ne avvertiamo la carezza; Lui è l'amico con cui condividere anche il dolore, i momenti difficili, le sconfitte. In croce, accanto a Lui crocifisso.

LA FEDE UN'ESPERIENZA DA CONDIVIDERE

Cessa il vento, si acquietano le onde; negli Apostoli c'è un grosso sospiro di liberazione e poi il sorriso meravigliato e riconoscente condiviso anche dalla gente che è a riva. È una logica che attraversa anche la Pasqua: la fede condivisa dagli Apostoli, dalle donne, dagli amici. Sono nuovi, sono cambiati del tutto. Il venerdì santo sembra lontanissimo: testimoni di Gesù risorto, pieni di fuoco e di Spirito Santo. Il loro grido è

un grido di fede: Gesù è risorto! La chiesa continua a cantare il suo alleluia all'uomo di ogni tempo, con costanza, con una convinzione che sale dal cuore; anche in mezzo alle persecuzioni ed al martirio, Gesù è la risposta a tutta la vita: in Lui la ragione di vivere, la forza di camminare, l'impegno per sostenere. Così la fede donata diventa dono: "non si accende una lucerna per metterla sotto il letto, ma sopra il candelabro per illuminare tutti!

Gesù Tu sei la nostra fede, punto di riferimento per la vita, forza e sostegno nei momenti difficili, slancio per andare ai fratelli.

L'ANGOLO DEI PICCOLI ANGELI

Mercoledì 3 giugno 2015 si riunisce il gruppo "Piccoli angeli" presso i locali dell'oratorio. Sono presenti : Don Livio Tonizzo, Alessandra Maccan, Daniela Marin, Eliana Ceolin, Chiara Zamai, Monia Giacomet, Cristina Nadalin Zanon e Giusy Pivetta. Il gruppo si riunisce per accogliere i nuovi membri, per condividere il percorso fatto, le eventuali proposte per il futuro ed il problema della sparizione sistematica di parte del materiale presente nello spazio allestito in Chiesa (libri, pennarelli, disegni e cartellone).

Viene proposto che, durante gli incontri in preparazione al Battesimo, Suor Maria Bruna, Denis Bertacche e Daniela Basso referenti per la preparazione ai Battesimi, illustrino ai genitori dei Battezzandi questa iniziativa, anche attraverso un volantino, in modo da coinvolgere maggiormente le nuove famiglie e farle sentire accolte insieme ai loro figli durante le celebrazioni.

I membri del gruppo "Piccoli angeli" sono concordi nel sostenere che in virtù del Battesimo i bambini hanno acquisito pieno diritto alla partecipazione all'Eucarestia sempre con l'aiuto e la sorveglianza dei loro genitori. Su questo argomento si è a suo tempo anche espresso il Consiglio Pastorale Parrocchiale ed ha trovato in don Livio il suo pieno appoggio a questa iniziativa.

Vengono quindi ricordati i turni di gestione dello spazio (due referenti ogni mese) secondo questo ordine: Giugno: Chiara ed Eliana; Luglio: Cristina e Giusy; Agosto : possibile pausa, saranno lasciati a disposizione solo i testi e non i disegni; Settembre: Monia e Daniela; Ottobre: Alessandra e Chiara; Novembre: Eliana e Chiara.

Viene ribadito come sia fondamentale che i genitori sorvegliano i propri figli durante le celebrazioni e siano corresponsabili nel riordino dei materiali utilizzati.

Viene ricordato che l'impegno per le mamme che si rendono disponibili consiste nel stampare tre-quattro copie di due diversi disegni inerenti il vangelo della domenica di riferimento. Posizionare il materiale nella libreria in Chiesa il sabato prima della Messa ed infine controllare la domenica sera o durante la settimana che lo spazio sia in ordine. In caso di battesimi le panchine andranno sistemate in un altro modo.

Viene proposto di realizzare una sorta di piccolo Messalino rivolto ai più piccoli ogni prima domenica del mese, in occasione della proposta della Liturgia della parola, rivolta invece ai bambini più grandi.

Si discute sulla possibilità, durante la proposta della liturgia della parola rivolta ai bambini grandi, di animare l'intera Messa con le chitarre e canti più conosciuti.

Prima di concludere viene illustrato al gruppo di lavoro ciò che è emerso durante l'ultimo incontro diocesano del gruppo "Little Angels", vale a dire le proposte simili realizzate da altre parrocchie della Diocesi: Sacro Cuore di Pordenone, Villotta di Chions ed in particolare l'Immacolata di Pordenone, ...

Viene proposto di catalogare i libri destinati all'allestimento dello spazio in Chiesa; a Don Livio si propone di fare il segno della croce nella fronte dei bambini piccoli che durante la comunione si presentano all'altare insieme ai genitori.

Si stabilisce che il prossimo incontro dei "Piccoli Angeli" si terrà il 22 settembre alle ore 20.00 presso i locali dell'oratorio.

La seduta si conclude intorno alle ore 21.30

GITA CHIERICHETTI

Chierichetti e tarcisiani sono invitati a iscriversi alla Gita organizzata per loro a Canale d'Agordo per sabato 29 agosto, entro e non oltre venerdì 26 giugno.

Don Livio e Fides

PARROCCHIA S. LUCIA v. e m. Prata di Pordenone

Parroco: don Livio Tonizzo

Tel/cell 0434 62 00 55 - 349 140 64 18

Email: donlivioprata@gmail.com

Il parroco è sempre reperibile per qualsiasi necessità, meglio se previa telefonata/sms.

Sito Web: www.parrocchiapratapn.it
www.facebook.com/parrocchiapratapn

SEGRETERIA Orario

Martedì dalle ore 9.00 alle 11.00

Email: segreteria@parrocchiapratapn.it

ORATORIO referente

Bortolotto Eugenio 0434 621 788

Eugenio.bortolotto@libero.it

"Camminiamo insieme" redazione

donlivioprata@gmail.com

segreteria@parrocchiapratapn.it

buriniClaudio@libero.it

Sacerdoti collaboratori

Don Danilo Favro: 346 763 10 63

Don Giacomo Marson 0434 611 239

AVVISI PARROCCHIALI

MATRIMONIO

Sabato 27 giugno alle ore 16.00 presso la chiesa di San Giovanni, celebrano il loro matrimonio i coniugi **Edi Mantellato e Anna Piva.**

Alla nuova famiglia tutta la nostra comunità cristiana augura che si vogliano bene con tanta pazienza e fiducia e chiede a Dio che benedica la loro famiglia.

BATTESIMO

Domenica 28 giugno alle ore 11.30 viene battezzata nella chiesa parrocchiale **Isabella** Rossetto, figlia di Andrea e di Maluta Rossella. Alla piccola Isabella l'augurio di poter crescere con l'aiuto e l'affetto di mamma e papà e di tutta la nostra comunità cristiana.

24ª FESTA DI SAN GIOVANNI 2015

Spiritualità, musica e gusto per la 24ª Festa di San Giovanni, mercoledì 24 giugno.

Alle ore 20 vespri e messa cantata, con la collaborazione dei cori parrocchiali, apriranno la serata.

Alle ore 21, ci sarà il tradizionale appuntamento con la musica. L'*In Unum ensemble*, composta da Elena Modena (voce, arpa gotica, viella grande, percussioni) e Ilario Gregoletto (flauti diritti, lyra, campanelle), presenterà "MUNDI RENOVATIO. Canti di gioia e gratitudine nell'evo medio".

Il canto delinea il passaggio dal momento spirituale a quello giocoso. Si proseguirà infatti fuori dalla Chiesa, dove secondo le ricette di epoca medievale fornite dall'Accademia Italiana della Cucina il panificio "da Marino" realizzerà alcuni "dolci de credenza": a CROSTATA AI FICHI BOLLITI la TORTA "DIRIOLA" nella versione "DI MASTRO MARINO" e I TOZZETTI DI PANE NERO CON SALSA DI VINO E MIELE, il tutto accompagnato da vini speziati.

XII Settimana del Tempo Ordinario Salterio della IV Settimana

DA LUNEDÌ 22 GIUGNO A VENERDÌ 10 LUGLIO 2015 (PERIODO DEL GREST) TUTTE LE S. MESSE FERIALI VERRANNO CELEBRATE IN PARROCCHIA ALLE **ORE 7.30** senza la recita delle Lodi.

Lunedì 22 giugno

ore 7.30 Parrocchiale
+ Antonia Mussio

Martedì 23

ore 7.30 Parrocchiale
+ Sisto Antonioli
+ Guglielmo Trevisan -Anniversario e Lisa Piccin
+ Giovanni Puiatti, Elisabetta Piccinato e figlio Giovanni
+ Stefania -Anniversario e Nadia Prizzon
+ Giovanni Dei Negri
Adorazione

Ore 20.30 Rosario meditato e adorazione

Mercoledì 24 Natività di S. Giovanni Battista - Solennità

ore 20.00 S. Giovanni

+ Viola Biasi (ottavario)

+ Luigi Zanette -Anniversario

+ Anna, Giovanni, Ignazio e Giovanni Diana

+ Ezio Chersicla

+ A ricordo di Franca, Paolo, Marcello e Marino

Segue Concerto medioevale eseguito dal Gruppo: In unum ensamble”

Giovedì 25

ore 7.30 Parrocchiale

Venerdì 26

ore 7.30 Parrocchiale

Sabato 27

ore 14.30-17.30 Parrocchiale -Confessioni

ore 17.00 Peressine

+ Antonio Fresu

+ Luigino Tonetto

ore 18.30 Parrocchiale

+ Anna Maccan

+ Jolanda Dalle Crode

+ Daniel Coral -Trigesimo

+ Anniversari di Alberto, Giuseppe Tellan e Amabile Santarossa

+ Salute Diana -Anniversario, Attilio e Pietro Secches

+ Luigi Giust e Defunti Genitori e Fratelli Fadelli

+ Giacomo Vedovato

Alla B. V. Maria per Sonia e Gloria

Domenica 28 XIII del Tempo Ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

ore 9.30 S. Simone

+ Elia e Italia Puiatti

ore 10.30 Parrocchiale

+ Claudio -Anniversario e Patrizio Furlan

+ Giovanni Zanese

ore 18.30 Parrocchiale

+ Paolo Diana